

## PREFAZIONE E DEDICA

*A Giuseppe Prestipino,  
un maestro che sapeva imparare*

*Alle bimbe e i bimbi  
che sapranno insegnare*

Un libro non si scrive da soli. È frutto di mille influenze, esperienze, letture, dialoghi, sguardi, presenze e conoscenze, comunanze, relazioni, amicizie, amori.

La seconda parte di questo libro è costituita dai saggi che ho scritto per il giornale *La Comune* tra il marzo-aprile 2022 ed il novembre-dicembre 2023. Pur restando intatta la struttura quei saggi sono stati arricchiti e corretti da me, talvolta anche in maniera significativa, rispetto alla stesura originale. Saggi che rappresentano la nascita e il primo sviluppo della teoria delle radici e sono stati argomento di molteplici discussioni, ricche ed interessanti, con le mie compagne e compagni e con nostre/i amiche ed amici.

La prima e la terza parte, che completano il libro, sono state scritte in circa 20 giorni: una cavalcata fantastica ma anche una lotta contro il tempo affinché il libro potesse uscire per il Convegno internazionale che si terrà alla Casa della cultura di Vallombrosa dal 15 al 20 luglio 2025, intitolato «*Essere più umani*, nel crollo dell'Occidente».

Scriverlo è stata un'esperienza affascinante ma anche stressante per il tempo così concentrato: non avrei neppure pensato di riuscirci senza avere al mio fianco, direttamente ed indirettamente, tante/i mie/i compagne e compagni, cominciando dalle ispiratrici/ori e dirigenti della Corrente umanista socialista, de La Comune, della Casa della cultura. In primo luogo dalla mia amata Sara Morace, che mi ha ispirato e guidato, sostenuto e corretto, incoraggiato e placato con determinazione ed affetto. Si è avvalsa come me dell'appoggio fondamentale di Francesca Vitellozzi, capace nella visione d'assieme di cogliere qualsiasi sfumatura, di suggerire correzioni ed aggiunte (con l'indispensabile supporto tecnico di Paola Di Michele). Inoltre c'è stato il lavoro redazionale, saggio ed attento, svolto da Carla Longobardo. Sono stato appoggiato quotidianamente dalla presenza discreta ed incoraggiante di Antonellina Pelillo. Mi sono avvalso del sostegno pratico di Raffaella Neri, non mi sono mancate le sollecitazioni e suggestioni teoretico generali di Claudia Romani. Uno speciale e suscitante sostegno day by day mi è venuto da parte di Simona Cavalca, già in fase di progettazione dell'opera. Nello scrivere, malgrado il sovraccarico di lavoro per dirigere la Casa della cultura e la sua ricerca sulle qualità femminili in diversi campi e circostanze, Sara Rodríguez non ha mai smesso di trasmettermi la sua vicinanza complessiva. Anche se da lontano e super-impegnata a preparare la Banda del bosco per i più piccini, da cui non smette di trarre lezioni antropologiche condividendole con me, Chiara Raineri è stata al mio fianco. Così come Martina Caselli che in particolare mi ha appoggiato nell'approccio programmatico possibile per la liberazione del «genere primo». Fabio Beltrame, a sua volta impegnato a scrivere, mi ha incoraggiato specialmente dal punto di vista della teoria generale, a distanza e con l'improbabile forma degli sms. Ho sentito, anche se con meno opportunità de visu, la vicinanza di Claude Olivieri – mio compagno di ricerche luxemburghiste –; così come quella di Piero Neri – mio compa-

gno di impegno complessivo dal principio della nostra impresa – e quella di Giovanni Pacini – mio compagno capace di superarsi – impegnato tra l'altro nella disamina critica di quello che fu il trotskismo. Possono essere stati meno frequenti i contatti ma non perciò si è affievolita la presenza di René Scarola – con cui siamo fratelli d'elezione – ingaggiato nella direzione de La Comune. Così come è stato parte della preparazione al rush finale il dialogo svolto a Firenze con Barbara Spampinato nella presentazione del suo bel libro, *Incubo americano*. Le ragazze e i ragazzi della XVIII Scuola internazionale si ritroveranno in alcuni temi del libro: li abbiamo affrontati assieme durante il corso sulla morale e l'etica.

Ci sono presenze speciali per me, suggerenti e sempre vivide che mi ispirano teoricamente, anche nella lontananza e nelle loro complesse e variegate personalità e diversità di interessi e di livelli, come quelle di: Anabel Cubero e Rocco Rossetti (dirigenti di Socialismo libertario in Spagna), Mariana Camps e Ana Gilly (dirigenti di Comuna socialista in Argentina), Mamadou Ly e Roton, Micol Drago e Paula Duscio, Gianluca Petruzzo e Antonio Pedace, Silvia Ghidotti e Mario Menichetti, Antonella Savio e Mariella Agostino, Sarah Temperani e Valentina Narciso, Frenci La Sala e Valentina Martorana, Barbara Sciolla e Tommaso Mariotti, Claudio Guidi e Michele Santamaria, Jacopo Andreoni e Giovanni Marino, Lorenzo Gori e Federico Gattolin, Claire Bonafè e Paca Raineri, Simona Persico ed Emy Benvenuti, Sibilla Caroppo e Mario Faillaci, Kate Iacomelli e Chiara Fiore, Enza Bellantuono e Valentina Martorana, Monica Bianchi ed Elisabetta Bianchi, Giorgio Floridia e Sabrina Re, Lorella Baldeschi e Cecilia Ronconi, Eli Buja e Michela Lardieri. Mi trattengo dal citare le compagne e i compagni del Coordinamento romano de La Comune, con i quali tengo un corso formativo regolare e in cui ripongo grande fiducia, perché non voglio sovraccargarli di responsabilità. Last but not least: un ricordo speciale, aspettandola con fiducia, per Franci Fabeni.

Potrei continuare ad elencare, anzi continueremo, ma per ora mi fermo a loro che diversamente e da tempo mi hanno sollecitato a pensare e teorizzare le radici umane come chiave analitica e di impegno per la liberazione, perché in loro le ho intraviste e con loro abbiamo cominciato, solo cominciato, a coltivarle e proveremo a farle crescere condividendole e arricchendole, se lo vorrete, con tutte/i voi.

«Una», saggia micia tigrata, mi guarda e ronfante approva.

Dario Renzi

28 giugno 2025